

1. Record Nr.	UNINA9910571727403321
Autore	Moschetti Vincenzo
Titolo	Camere Azzurre : Costruzione di un'antologia mediterranea: da Palladio a Peter Markli / / Vincenzo Moschetti
Pubbl/distr/stampa	Florence : , : Firenze University Press, , 2020
Descrizione fisica	1 online resource (235 pages) : illustrations
Collana	Premio Tesi di dottorato
Disciplina	712
Soggetti	Landscape construction
Lingua di pubblicazione	Italiano
Formato	Materiale a stampa
Livello bibliografico	Monografia
Sommario/riassunto	<p>The Mediterranean world has been seen for centuries as a 'hyperbaric chamber' in which the production of idyllic images by Grand Tour travellers has led its actual architectural evolution to the abysses, as a result of compromises in space. This has involved the construction of a (counter-)Atlas within which the architectures have acted by transfers, thus redefining the notion of geography according to space. This work investigates this 'encroaching' through the theme of the bourgeois dwelling, seeking a logical principle between the Mediterranean and the architectures by Palladio, Rossi and Markli, united by a system of invisible distances able to demonstrate the temporariness of the 'maps'. Therefore, if it is true that the construction of space is able to change the geographical maps, it is legitimate to ask in this sense where the Mediterranean ends, a question to which this work tries to find an answer by means of the architectural project and its compositional phenomena.</p> <p>Il mondo mediterraneo è stato inteso per secoli come 'camera iperbarica' in cui la produzione di immagini idilliache, da parte dei viaggiatori del Grand Tour, ha condotto negli abissi la sua reale vicenda architettonica, figlia di compromissioni dello spazio. Il saggio presentato ha definito la costruzione di un (contro-)Atlante all'interno del quale le architetture hanno agito per traslazioni aggiornando, in funzione dello spazio, la nozione di geografia. Il testo indaga tale 'sconfinamento' attraverso il tema dell'abitare borghese, cercando un</p>

principio logico tra il Mediterraneo e le architetture di Palladio, Rossi e Markli, unite da un sistema di distanze invisibili in grado di dimostrare la temporaneità delle 'mappe'. Se è vero quindi che la costruzione dello spazio modifica le carte geografiche e lecito chiedersi in questo senso dove il Mediterraneo finisce, domanda alla quale si è voluto trovare risposta per mezzo del progetto d'architettura e dei suoi fenomeni compositivi.

---